

Panorama Prosa. Nonostante i tagli al Fus è lunga la lista delle novità: da Ronconi a Peter Brook

I "18 mila giorni" di Battiston

L'attore udinese di nuovo in scena dall'8 febbraio a Torino

ROMA. Pur duramente colpiti da crisi e tagli alla cultura, i teatri italiani sono pronti a inaugurare la seconda metà di stagione tra grandi star internazionali, un insolito scambio di testi e artisti con il cinema e soprattutto grandi prove di regia. A partire dal poliedrico attore udinese Giuseppe Battiston, dall'8 febbraio al Carignano di Torino diretto da Alfonso Santagata in *18 mila giorni*. Battiston è uno dei pochi interpreti che ha sempre infranto ogni barriera tra set e palcoscenico, mai come in questa stagione teatro e cinema sembrano fondersi, in uno scambio continuo di testi, interpreti e registi. Luca Ronconi, che firma ben due nuove produzioni. La prima, in scena già l'11 gennaio per il suo Piccolo di Milano, è *La compagnia degli uomini* del drammaturgo inglese Edward Bond, un gioco al massacro tra padre e figlio che è anche una lotta senza quartiere tra uomini d'affari, interpretato dall'ultranovantenne Gianrico Tedeschi in una corona di ottimi attori più giovani (Bini, Crippa, Foschi, Pierobon, Valli). Il 29 marzo debutta invece alla Corte di Genova *Nora alla prova* spettacolo tratto da *Casa di bambola* di Ibsen che Ronconi ha costruito tutto intorno Mariangela Melato. Ancora al Piccolo, grande attesa per le due star della regia internazionale Peter Brook, con un inedito *Flauto magico* di grande suggestione (22 febbraio), e Patrice Chéreau con il *Re-*

ve d'automne (Sogno d'autunno), una delle opere più ipnotiche del contemporaneo Jon Fosse, in scena dal 1 aprile decurtato di alcune repliche a causa dei tagli al Fus.

Per il teatro dei grandi attori, Giorgio Albertazzi torna al Quirino di Roma con uno spettacolo dedicato al genio di *Picasso* diretto da Antonio Calenda (15 marzo), che allo Stabile di Catania firma anche la regia del *Mercedet (L'affarista)* di Balzac con Geppy Gleijeses (22 febbraio). Ancora a Roma, ma all'Argentina, Claudio Longhi dirige invece Umberto Orsini ne *La*

resistibile ascesa di Arturo, di Brecht (29 marzo). Tra le prove registiche più interessanti, quella di Mario Martone che riprende il filo del suo spettacolo del 2004, *l'Opera segreta*, portando le *Operette Morali* di Leopardi al Godetti di Torino (18 marzo); Marco Sciaccaluga con *Il ritorno a casa* di Pinter e Andrea Liberovici con la sua *Operetta in nero*, entrambi per lo Stabile di Genova (8 febbraio e 15 marzo); la sperimentazione linguistico-scenica di Emma Dante ne *La trilogia degli occhiali* e il *Don Giovanni, a cenar teco* di Antonio Latella a Napoli (25 febbraio e 1 marzo). Mentre il Litta di Milano punta tutto sulla drammaturgia contemporanea con *Il vespro della beata Vergine*, ultima tessera all'evangelica *Teatralogia delle cure* di Antonio Tarantino (14 gennaio), e con il *Cruel + Tender-Tenero e crudele* dell'inglese Martin Crimp diretto da Antonio Syxty.

Anno fantastico di cinema e di teatro per Giuseppe Battiston; sotto l'ultranovantenne Gianrico Tedeschi sul palco del Piccolo di Milano

